

# “Una lettera a Einaudi”, premiati due studenti padovani

► Tommaso e Paolo frequentano la 5AE della Maria Ausiliatrice

## IL RICONOSCIMENTO

PADOVA Studenti padovani premiati per una ricerca su Luigi Einaudi: venerdì scorso al Polo del '900 a Torino, nell'ambito della nona edizione della Bien-

nale della Democrazia, si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso per le scuole indetto dal Comitato nazionale per i 150 anni dalla nascita di Luigi Einaudi (1874-2024).

Al termine del convegno “Luigi Einaudi tra liberalismo e democrazia: storico, economista e intellettuale” – al quale sono intervenuti Francesco Profumo, presidente IsyBank già ministro della Pubblica Istruzione, e Roberto Marchionatti, professore emerito di Econo-

mica politica all'Università di Torino – sono stati premiati i vincitori del concorso.

Il terzo posto della sezione “Una lettera a Luigi Einaudi” è stato assegnato a Paolo Morassutti e Tommaso Edoardo Verde, studenti della classe 5AE del Liceo delle Scienze umane Economico-sociale Maria Ausiliatrice di Padova. Prendendo spunto dal discorso pronunciato dallo statista piemontese all'Assemblea costituente il 29 luglio 1947 a proposito della ra-

tifica del Trattato di Pace di Parigi, gli studenti hanno approfondito – con riferimenti al passato, al presente e al futuro – il pensiero del primo Presidente eletto della Repubblica italiana analizzando in particolare la sua visione dell'Europa e il celebre motto “conoscere per deliberare”.

“Ringraziamo il Comitato e la scuola che attraverso questa bellissima iniziativa ci hanno permesso di conoscere meglio la figura di Luigi Einaudi, le cui



► PREMIATI Tommaso Edoardo Verde e Paolo Morassutti

idee ancora molto hanno da offrire” hanno commentato gli studenti accompagnati alla cerimonia dal professor Nicola Giacometti, loro docente di diritto ed economia politica, il quale – complimentandosi per il risultato ottenuto – ha ricordato l'attualità dei temi al centro della riflessione di Einaudi, il cui pensiero rimane un insegnamento prezioso per il presente e un'eredità da custodire.

Nicola Benvenuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INNOVAZIONE I protagonisti di Red Academy osservano un cane-robot durante il sopralluogo di ieri mattina al cantiere della scuola

## Red Academy, a settembre parte la scuola per il lavoro

► Ieri il sopralluogo della Provincia a un anno dall'apertura del cantiere

► L'idea di unire teoria e pratica: alti i tassi di occupabilità post diploma

## L'ISTITUTO

PADOVA Il nuovo ITS Red Academy in via Orlandini aprirà agli studenti dal prossimo settembre. Ieri mattina e oggi a cantiere in corso ha aperto, ad un anno dall'inizio dei lavori, a 200 studenti che delle classi V degli Istituti Cat di Padova e provincia che hanno toccato con mano innovazione, sostenibilità e tecnologie del mondo delle costruzioni e della formazione. Una visita guidata alla quale hanno preso parte i vicepresidenti della Provincia, Daniele Canella e Luigi Bisato; Monica Grossele, presidente Ance, e Michele Levorato presidente Collegio Geometri accolti tra gli altri dal presidente ITS Cristiano Perale.

## IL CAMPUS

Lo stabile di via Orlandini che è stato ceduto dalla Provincia, diventerà un vero e proprio campus per gli studenti che, dopo il diploma superiore, sceglieranno l'Istituto Tecnologico Superiore, si sviluppa su più di 2700 metri quadri e avrà un'elevata efficienza energetica, ospiterà laboratori per gli studenti nei settori cari al mondo imprenditoriale: costruzioni, mec-

catronica, moda, digitale, turismo, logistica e agroalimentare. Un investimento di circa 10 milioni e mezzo di euro, con fondi Pnrr, per un edificio esempio di edilizia sostenibile, dotato di spazi didattici flessibili e funzionali, arredati con tecnologie d'avanguardia. L'hub sarà a disposizione di vari settori industriali e ospiterà, come ha spiegato Perale, 800 studenti e circa 400 docenti.

«Siamo al 40% dei lavori, una realizzazione possibile grazie alla velocità di accordo con la Provincia chiuso in 3 mesi, altri 2 per redigere il progetto – puntualizza Perale – e gli studenti potranno entrare da settembre anche se il termine scadenza lavori come per tutte le opere finanziate dal Pnrr è giugno 2026. In questi due giorni gli studenti hanno l'opportunità di vivere un'esperienza immersiva entrando in contatto con la tecnologia più innovativa applicata all'edilizia sostenibile e trasformare la teoria in pratica».

## I PROGETTI

ITS Red Academy sarà un laboratorio permanente per quanto riguarda l'edilizia, ad esempio sarà dotato di sensori per misurare e fornire in tempo reale agli studenti il comporta-

mento dell'edificio che verrà utilizzato anche dalle aziende per testare le nuove tecnologie, un nuovo modo di costruire e di insegnare sarà quindi un campus tecnologico. Acquisito anche un cane robot che sarà utilizzato per le ispezioni.

«Il progetto è un esempio positivo di sinergia fra istituzioni, abbiamo messo a disposizione uno stabile in disuso che viene riqualificato. Come Provincia crediamo nell'ITS post diploma perché l'obiettivo è dare



VIA ORLANDINI 10 Il palazzo che adesso è un cantiere

agli studenti una formazione immediatamente spendibile nel mercato del lavoro al termine del biennio – osserva Bisato – siamo quindi molto soddisfatti, i dati rispondono alle attese con indici altissimi di occupabilità ad un anno dal diploma. Il merito del successo è anche dovuto alla collaborazione fra istituzioni e mondo del lavoro».

## LA FORMAZIONE

Un progetto positivo anche per il vicepresidente Canella. «Questa visita al cantiere ci mostra già i risultati di questo progetto innovativo per la scuola del futuro, cuore dell'alta specializzazione: una garanzia anche per le imprese e che incide in uno dei settori più importanti per i cittadini la formazione e l'istruzione, un grande risultato del quale essere fieri – afferma Canella – un grande apporto che concretizza la grande idea di riforma del mondo scolastico in relazione alle professioni». Per Grossele l'idea del campus tecnologico è entusiasmante, la dimostrazione che di come si è saputo cogliere l'esigenza di una formazione a tutto campo che unisce teoria e pratica.

Luisa Morbiato  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Primo ciclo, c'è poco tempo per valutare»

► Associazioni e Cgil «Questo è sminuire il ruolo dei docenti»

## ISTRUZIONE

PADOVA L'11 marzo scorso sono state pubblicate le Nuove Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo per le quali il Ministero ha aperto lo scorso 20 marzo la consultazione delle scuole attraverso un questionario con 22 quesiti a risposte chiuse ma una sola prevede la possibilità di non condividere. Il tutto dovrà essere completato entro il prossimo 10 aprile. Una consultazione, come sottolineano le associazioni delle scuole in un lasso di tempo troppo breve.

A illustrare le motivazioni della protesta Antonio Giacobbi (Associazione Proteus), Paola Fontana (Legambiente Scuola e Formazione), Maria Renata Zanchin (Anfiss) e la segretaria generale di Flic Cgil, Mara Patella. Su 22 quesiti ben 21 propongono formule varie, ma a partire da un sostanziale apprezzamento, alla fine si possono aggiungere alcune righe. «Nei giorni scorsi è stata attivata una casella di posta elettronica del Ministero alla quale inviare “ulteriori osservazioni, commenti e suggerimenti, possibilmente inviando i testi anche in formato word” – come spiegano i quattro – non è accettabile una sca-

denza così vicina. Si tratta di un documento di oltre 150 pagine che, una volta approvato in via definitiva, determinerà l'attività delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per i prossimi anni».

Il motivo della protesta è semplice: manca lo spazio per analizzare ogni cosa a fondo. Dirigenti e docenti devono avere il tempo di leggerle, studiarle, confrontarsi ed elaborare collegialmente le loro considerazioni e scriverle. «Chiedere di fare velocemente tutto questo significa non considerarle dei professionisti – attaccano ancora i quattro – Non lo possono fare in modo serio nel pieno delle attività didattiche». Per questo i rappresentanti delle associazioni e il sindacato si uniscono alle associazioni che hanno convocato per oggi a Roma una giornata di formazione e mobilitazione, e con loro chiedono una autentica fase di consultazione per una riscrittura partecipata. Propongono inoltre ai dirigenti e ai colleghi dei docenti di non rispondere ai quesiti del questionario ma invece di approvare e inviare al Ministero e agli USR documenti con osservazioni e proposte e soprattutto chiedendo che siano dati tempi adeguati di riflessione e confronto. Giacobbi, Fontana, Zanchin e Patella infine ricordano e fanno propria una dichiarazione di Italo Fiorin, già coordinatore del gruppo che ha lavorato sui “Nuovi scenari” del 2018 che hanno integrato le Indicazioni del 2012: «Guardano più al passato che al futuro. Ci sono delle cose belle e delle cose nuove, ma le cose belle non sono nuove e le cose nuove non sembrano molto belle. Il tutto condito con abbondante retorica, esortativa, ripetitiva, pedantesca».

L. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL 20 MARZO  
IL MINISTERO  
HA INVIATO MODULI  
CON 22 DOMANDE  
DA RESTITUIRE  
ENTRO IL 10 APRILE**



IL TAVOLO Antonio Giacobbi (Proteo), Paola Fontana (Legambiente), Maria Renata Zanchin (Anfiss) e Mara Patella (Flic Cgil Padova)